



Accanto «Ritratto di Adam van Noort» di Van Dyck. Sotto, il martirio di S. Caterina incisione di Willem van der Leeuw



**La mostra** A Firenze una rassegna di disegni e stampe del pittore e del Seicento fiammingo Peccato che di opere del prolifico maestro ce ne siano soltanto quattro e neppure di considerevole valore

# Ecco Rubens senza Rubens

Nel presentare alla stampa la mostra rubensiana e fiamminga che si è aperta a Firenze nel quadro convulso delle manifestazioni per Firenze capitale europea della cultura, l'addetto culturale dell'ambasciata del Belgio ha affermato che nel suo paese le opere su carta vengono appostate assai di rado dai musei. Siamo persuasi che una precauzione siffatta debba essere ascritta a titolo di merito della politica per i beni culturali di quella nazione o, tuttavia, siamo altrettanto convinti che, ove si seguano criteri rigorosi di conservazione, risulti praticamente impossibile organizzare esposizioni di un qualche rilievo al di fuori, appunto, delle sedi istituzionali di provenienza. Questa mostra, visitabile nelle sale del Museo Mediceo di Palazzo Riccardi fino al febbraio '87, è per molti versi la riprova di quanto siamo venuti dicendo. Si tratta di un titolo un po' enfatico (il titolo di Rubens) e di un sottotitolo più descrittivo e obiettivo (Disegni e stampe dal Seicento fiammingo) ed è stata

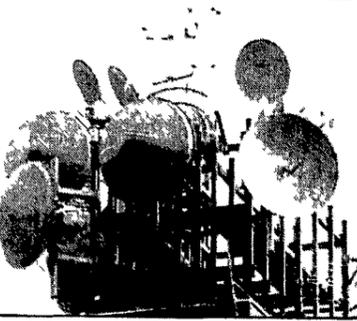


il abbiamo ritrovato, unico testimone grafico di tutta la mostra, uno stupendo disegno di Rubens di gran lunga più bello di questi quattro. Lo studio di giovane donna che si conserva nel Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi. Ma l'attuale mostra di Palazzo Medici-Riccardi vuole segnalarsi soprattutto per il lungo soggiorno in Italia, durante il quale ebbe forse l'occasione di studiare le incisioni nate nelle botteghe dei grandi artisti italiani come Raffaello e Tiziano, volte semplicemente a riprodurre e divulgare i capolavori pittorici di quei maestri. Egli invece cercò in ogni modo di avviare il lavoro degli incisori (che scelse sempre di persona) verso soluzioni diverse da quelle strettamente documentarie, stabilendo che al criterio della giusta proporzione (rispetto al modello) si aggiungesse quello della gradazione «coloristica» in modo da restituire dell'originale finanche le sue proprietà pittoriche. Qui in mostra è possibile ripercorrere le fasi più importanti di questo complesso iter dall'iniziale collaborazione con i fratelli

Cornelis e Theodoor Galle per la riproduzione di propri disegni e per la realizzazione di volumi illustrati, a quella con Lucas Vorsterman con il quale Rubens lavorò a fondo per cinque anni eseguendo una quarantina di stampe che misero a dura prova le qualità peraltro eccelse del calcografo. Insieme alle opere del Vorsterman caratterizzate da forti contrasti chiaroscurali che alludono appunto all'impulso plasticismo delle composizioni rubensiane (Susanna e i vecchi e Giobbe tormentato dalla moglie e dai diavoli) sono visibili le incisioni dei maggiori artisti della bottega di Rubens e quindi del suo tempo: Paulus Pontius, il Witdoeck e il celebre Christoffel Jegher che, ad onta di un mezzo «antiquato» come l'incisione su legno, riuscì a trarre effetti di impressionante dinamismo luministico nelle sue copie xilografiche dai bozzetti appositamente approntati dal grande

**Il caso** La rete pubblica si fa «processare» in diretta dagli ascoltatori ogni sabato

# La Spagna protesta via radio

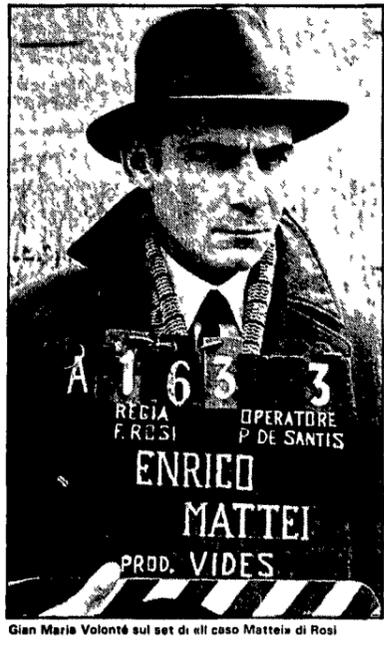


**Nostro servizio**  
MADRID — Radio nacional de España (Rne) l'ente radiofonico pubblico che gestisce cinque reti — quattro nazionali ed una internazionale — ha messo in onda un singolare programma «El defensor del oyente», il difensore dell'ascoltatore. Tutti i sabati mattina dalle onde di Radio 1 dalle 11 alle 12 — uno degli orari con più alto indice di ascolto — l'ascoltatore ha la possibilità di trasmettere in diretta le sue opinioni sull'intera programmazione di Rne. Molte di più, quindi, delle comunicazioni che gli ascoltatori fanno agli uffici opzionali delle radio europee e che rimangono interne. Gli utenti spagnoli hanno la facoltà di «far sentire» agli altri ascoltatori critiche e proteste su contenuti, qualità imparzialità ed obiettività di programmi e notiziari, su eventuali «black-out» informativi — quindi di mettere in discussione l'intera filosofia e politica informativa di tutte le cinque reti — ma anche consigli, proposte suggerimenti.  
Il difensore dell'ascoltatore, il primo programma del genere nella radio pubblica europea, funziona così: l'oyente, sia a titolo personale sia a nome di collettivi che reputa o essere discriminati o censurati, ha a disposizione un numero di telefono di Madrid, il 2185418 ed una casella postale. Una segreteria telefonica registra 24 ore su 24 le telefonate che saranno poi radiotrasmesse il sabato. Le lettere invece vengono lette al conduttore del programma. È obbligatorio indicare nome, cognome, indirizzo ed un numero di telefono — dati che verranno poi verificati — ma l'utente ha la facoltà di rimanere anonimo agli altri ascoltatori.  
L'importante nel programma è ancora in fase sperimentale — ha solo qualche mese di vita — è il consiglio di amministrazione di Rne non ha ancora istituzionalizzato la figura giuridica del difensore dell'oyente. Cosa che invece ha fatto — proprio un anno fa — il prestigioso quotidiano spagnolo El Mundo creando l'Ombudsman, il difensore del lettore (sarà poi «copiato» dal Messaggero di Roma, dotato di ampissimi poteri sia per investigare critiche, proteste e suggerimenti del lettore, sia una volta accertata la loro fondatezza, di rafforzare le informazioni date e di fare cambiamenti immediati). Sentiamo cosa ne pensa Loides Diaz Alledo, la direttrice del programma.  
— Come è nato il programma?  
— L'idea è nata nella redazione di Barcellona ed è stata accettata dalla direzione. Rne ricerca in questo modo una maggiore comunicazione in un più ampio dialogo, una maggiore trasparenza di giornalisti ed una più viva partecipazione dell'utente, che può essere spagnolo o straniero.  
— Non le pare una traslazione dell'Ombudsman di El País alla radio?  
— Non è stata una traslazione, una copia radiofonica del difensore del lettore, bensì la ricerca di una formula diretta, certamente più critica anche tenendo conto del fatto che noi abbiamo una audience molto diversa (Rne tre milioni di ascoltatori quotidiani). El País trecentocinquanta lettori — che permette di far udire ciò che pensano gli spagnoli della loro radio pubblica.  
— Quali sono i suoi poteri?  
— Quando arrivano le telefonate o le lettere lo do liberamente il mio parere e comunico il contenuto alla direzione. Chiamo i responsabili di trasmissioni "incriminate" che rispondono subito dopo aver fatto ascoltare le opinioni degli utenti.  
— Ci può fare qualche esempio?  
— Un ascoltatore si è lamentato del linguaggio e della telegraficità dei notiziari, a suo avviso troppo specialistici, cioè comprensibili solo per gli addetti ai lavori. La direttrice del notiziario ha spiegato subito dopo che il linguaggio è sempre curato ma che i radiogiornali devono fare i conti con l'orologio per cui lo stile telegrafico si impone. Ma non sempre i pareri forniti dai responsabili divergono la stessa direttrice ha concordato con una ascoltatrice, che accusava Rne di essere "machista" (maschilista) sempre nel linguaggio.  
— Quali sono in generale le richieste degli utenti?  
— Si va da richieste di nuove trasmissioni, come radionovelas programmate sulla scuola, sugli sport non di massa, alla problematica religiosa. Un ascoltatore invece si lamentava del fatto che ogni mattina alle 6.55, in pieno '86, un sacerdote augura il buon giorno e per cinque minuti trasmette riflessioni cattoliche. Ma più in generale è emersa la richiesta di una maggiore partecipazione diretta e la noia di dover ascoltare sempre il politico o l'esperto di turno, quasi mai legante comune.  
— Per concludere come è stata recepita questa iniziativa dai giornalisti radiofonici?  
— C'è stata una reazione molto interessante. Siccome la trasmissione manda in diretta quello che dicono e scrivono gli ascoltatori i professionisti non se la prendono mai. Anzi, la commentano tra loro e mi chiedono sempre — anche se le telefonate o le lettere non vanno in diretta perché non riguardano temi generali — di comunicare all'interessato qualsiasi comunicazione che lo riguarda.

**Il libro** Visconti, Márquez, P'impegno civile: nei suoi film una «mappa» della nostra società

# Con Rosi, sfidando il cinema

Qualche nostro film, vero, è stato distribuito in circuiti specializzati. Ma il grosso circuito ci è negato. La "libera concorrenza" e slogan affascinante. Ma dall'industria hollywoodiana è intesa come possibilità di muoversi senza vincoli in territorio europeo o sudamericano. Restia, al più, una bella enunciazione da sfoderare negli incontri al vertice. Anche mercati meno ricchi dell'americano, nei quali si era trovato un minimo di sbocco nonostante il "controllo" di Hollywood, si sono a poco a poco chiusi alla penetrazione italiana. Stando così le cose — si dice anche questo — è naturale che, da alcuni anni, siano scomparsi produttori e ditte consolidate. Nel corso del libro, Bolzoni ha mostrato il progressivo restringersi dell'exportazione per i nostri film, man mano che gli Usa rinsaldavano le redini sui mercati mondiali, e ha indicato le carenze legislative a tutela del cinema italiano, al punto che anche un talento come Rosi è rallentato da difficoltà produttive.  
Ma Rosi non si dà per vinto. Questo regista, che eccelle nella rappresentazione di comportamenti collettivi, parli a Bolzoni del suo film in lavorazione, Cronaca d'una morte annunciata. «È un'altra sfida, se vuoi. Anche quando ap-



parentemente tratta di cronaca, si muove in un universo letterario che sopporta vari strati di lettura. Racconta d'un delitto d'onore, molto diverso da altri consumati in Sicilia o nelle zone mediterranee, che viene da un'intera comunità come un rito sacrificale, il rito dell'agnello purificatore.  
Come osserva Bolzoni, l'attenzione di Rosi si porta sempre più direttamente sul mondo contadino, già presente sin dalle sue prime opere, che ora diventa quasi metafora d'un modo di sentire non compromesso «con le trame del Palazzo» dalla civiltà agraria di Cristo s'è fermato a Ebboli del '79, tratto dall'omonimo romanzo di Levi e premiato col Trofeo a Mosca, ai costumi campagnoli nella casa paterna del Tre fratelli, dall'atmosfera contadina dell'Ottocento spagnolo di Carmen all'indiana etrazionalmente miscelata della costa colombiana in Cronaca d'una morte annunciata. Ricerca d'un lascito inavuto? All'indagine sui tempi brevi, Rosi, come tanti di noi, va sostituendo quella sui tempi lunghi?  
Seguendo lo svolgersi del film di Rosi, viene da pensare all'itinerario culturale della sinistra dal dopoguerra a oggi: dove prese di posizione urgenti si sono poi sedimentate, come si radicassero nel tempo.

L'itinerario d'un regista come Rosi suggerisce riflessioni anche extracinetografiche. Partito come assistente di Visconti in La terra trema del '48, Rosi ha poi diretto in proprio 13 film nell'arco di 38 anni, da La sfida del '58 a Carmen dell'84. Ora sta portando a termine Cronaca d'una morte annunciata (dall'omonimo romanzo di Márquez).  
Studiato all'estero come uno dei maestri del cinema mondiale, come riferisce Francesco Bolzoni nel volume I film di Francesco Rosi (Gremese editore, 1986), il regista ha avuto alterne accoglienze in Italia. Bolzoni traccia una mappa di quella che chiama «la sfida di Rosi». Ne esamina il metodo di lavoro. Rosi si documenta meticolosamente sui soggetti dei suoi film, così da restituire la realtà rappresentata in una prospettiva insieme problematica e storica. Si pensi a film quali Salvatore Giuliano (1962), Mani sulla città (1963), Il caso Mattei (1972), Lucky Luciano (1973), Tre fratelli (1981). L'interrogativo è: accompagnando questi casi irrisolti della storia contemporanea si fa inquietudine che intesse le sequenze, creando, tra la rara fisicità delle inquadrature (si vedano le splendide fotografie del libro), e la nettezza dei fatti con l'apparenza di mistero che avvolge le scene, un senso di contrasto im-

Gian Marie Volontè sui set di «Il caso Mattei» di Rosi  
Luca d'Eramo

Luca d'Eramo

Gian Antonio Orighi

## Editori Riuniti

<p><b>PERSONA DI CERA</b></p> <p>Juri N. Tynjanov Persona di cera</p> <p>Fra storia e leggenda vita morte e trasfigurazione di Pietro il Grande a cura di Igor Sibaldi</p> <p>Il capolavoro del formalismo russo con una horror story ambientata nella Russia di Pietro il Grande denunciano le contraddizioni della società sovietica nei periodi di rivoluzione.</p> <p>L. n. 19.000</p>	<p><b>NERO PER SIGNORA</b></p> <p>Carolina Invernizio Nero per signora</p> <p>a cura di Riccardo Rom pratica cura di Edoardo Sanguineti</p> <p>Amore e sesso, segreti e misteri, una vita a parte e una esperienza italiana della letteratura di fiction. Un libro a cura di L. n. 19.000</p>	<p><b>Albatros</b></p> <p>Il piacere di leggere</p>	<p><b>APPARIZIONI D'ORIENTE</b></p> <p>Apparizioni d'Oriente Novelle cinesi del Medioevo</p> <p>a cura di Giorgio Casagrande</p> <p>Un volume che raccoglie il meglio della più ricca tradizione narrativa di un'antica civiltà. Con questa un'opera storica di L. n. 19.000</p>	<p><b>SOCRATE IMMAGINARIO</b></p> <p>Ferdinando Galiani Socrate immaginario</p> <p>a cura di un nuovo introduzione di Michele Rago</p> <p>La propria vita di un testo scritto in stile di un poco di storia, una satira del mondo pieno, arcana della Napoli settecentesca che si avvia da un'ultima pagina a un'ultima.</p> <p>L. n. 20.000</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------